



Resort di lusso, cantine e parchi, tornano a nuova vita le cave dismesse



di alessandra iannello

Discariche abusive, fonti di inquinamento, causa di dissesti idrogeologici, le cave dismesse e abbandonate si trasformano spesso in bombe ecologiche. Il problema non è da sottovalutare visto che in Italia più di 2.012 comuni (il 25% del totale) ha almeno una cava attiva sul proprio territorio e quasi 1.000 quelli con almeno due cave, mentre 1.680 ne hanno almeno una abbandonata o dismessa. Per cercare di risolvere la questione si guarda al mondo del turismo.

La cantina milionaria

Un esempio virtuoso è il progetto nato dall'accordo fra il comune di Castagneto Carducci, la Regione Toscana e il gruppo ABFV Italia (Alejandro Bulgheroni Family Vineyards). Già attivo nella Regione con la storica cantina di Dievole e a Montalcino con Poggio Landi e con Podere Brizio, Alejandro Bulgheroni, petroliere argentino di origini italiane, nel 2015 acquista a Bolgheri un'ex cava di vulcanite dismessa ormai da oltre 30 anni per farne un'azienda vitivinicola di ultima generazione. Con un investimento di oltre 15 milioni di euro l'area di 5.000 metri quadri attualmente incolta e con ancora i segni della cessazione dell'attività estrattiva verrà riqualificata per essere inaugurata nel settembre del 2023. La struttura della cantina si svilupperà su tre livelli principali completamente integrati nel paesaggio. Al livello più alto ci sarà un piano panoramico dedicato al ricevimento degli ospiti e alle degustazioni. A quello intermedio sarà ubicato il piazzale di ricevimento uve (parzialmente protetto da una tettoia e circondato dalle pareti rocciose della parte nord della cava) con accesso alle due tinaie. Al livello più basso si troverà l'area di carico e scarico merci dalla quale si avrà accesso al magazzino di affinamento e alla bottaia. Quest'ultima sarà scavata nel fianco della montagna per ricreare le caratteristiche termiche delle antiche cantine di affinamento del vino. Per rendere la cantina poco invasiva a livello paesaggistico la sua costruzione seguirà il profilo originario della cava e saranno realizzati tetti verdi. Inoltre, verranno creati giardini rocciosi e verranno recuperate piccole aree dove sono presenti esemplari di *Junioperus Oxycedrus*, il ginepro rosso di cui in Italia è vietato il taglio.

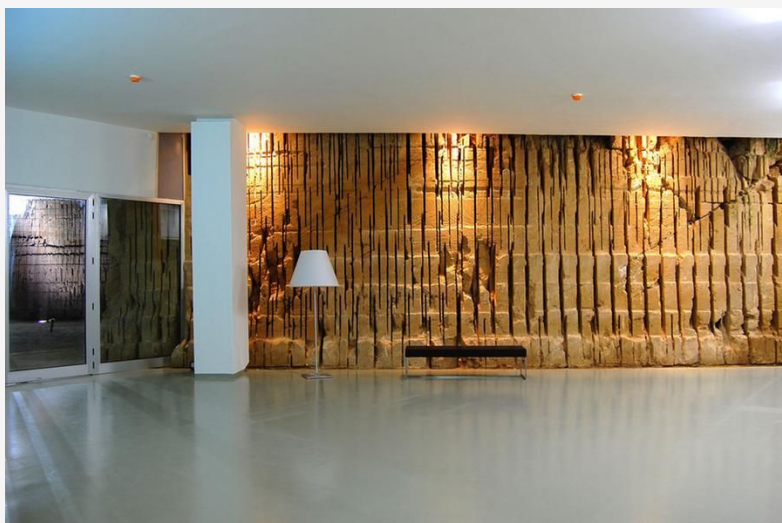
Borgo marinaro ecosostenibile



Robert Holden

Con un affaccio unico sul Golfo di Trieste, Portopiccolo è uno dei più importanti progetti di riqualificazione ambientale mai visti in Italia. Di proprietà della statunitense H.I.G. Realty Partners, il borgo marinaro si trova all'interno della Riserva Naturale di Duino ed è incastonato in un'ex cava di pietra dismessa dagli Anni 70. Per passare da un'area incolta a una meta di lusso ci sono voluti decenni e un investimento di oltre 300 milioni di euro. Grazie all'utilizzo di materiali naturali e all'investimento in soluzioni ecologiche Portopiccolo è un esempio di architettura sostenibile. Infatti, non produce CO2 e gas da combustione, è interamente costruito con il materiale inerte della cava ed è dotato di soluzione impiantistica per il condizionamento in geotermia marina basato sulla tecnologia dell'anello d'acqua che utilizza come sorgente di scambio l'acqua di mare. Grazie a queste soluzioni i consumi sono inferiori del 30 - 40% rispetto a un intervento equivalente realizzato con tecnologie basate sull'uso di combustibili fossili, completamente assenti a Portopiccolo. Inoltre, tutti gli immobili, con ventilazione meccanica controllata, dispongono di classificazione energetica A e A+, garantendo così il massimo livello di comfort e il minimo livello di emissioni. La realtà di Portopiccolo comprende un hotel 5 stelleL (il Falisia che fa parte dei Luxury Collection Resort & Spadella della catena Marriott), oltre 400 unità abitative, una Spa vista mare, yacht club, beach club e una marina sulla Baia di Sistiana.

Musica ed eccellenze in Sardegna



Nato dal recupero delle cave di arenaria dismesse di Riola (Oristano), Il Parco dei Suoni è una location che ospita concerti, festival e altre manifestazioni rivolte al pubblico. In grado di ospitare fino a 8 mila persone il Parco è attualmente la più importante sede per spettacoli dell'intera Sardegna. Gli spazi interni del Parco ospitano stabilmente installazioni audio e video che raccontano non solo la sua storia, ma anche momenti della storia millenaria della penisola del Sinis. Nel porticato esterno alla struttura principale è ubicata la Galleria dei Territori, l'esposizione delle eccellenze culturali, artigianali e enogastronomiche dei vari territori della Sardegna. Nella stagione estiva, da giugno a settembre, all'interno del Parco vengono allestiti ben tre teatri all'aperto l'Arena dei Giganti (8.000 posti), il Teatro Monte Prama (1.000 posti) e la Piccola Arena del Mare (300 posti). L'emergenza Covid-19, con il numero di ingressi contingentato, ha però stravolto i piani.

Fossili e conchiglie del Salento

Alle porte di Cutrofiano (Lecce), all'interno di una cava d'argilla dismessa dagli Anni 70, si estende per 12 ettari un vero e proprio giacimento a cielo aperto di fossili marini e conchiglie. Il Parco dei Fossili e l'annesso il Museo Malacologico e delle Argille, collezione di fossili marini e conchiglie, sono uno dei pochi esempi in Europa di recupero ambientale a fini scientifico-didattici di una cava dismessa. Durante gli Anni 80, dopo un periodo di abbandono, la cava venne bonificata, furono piantumate una gran varietà di alberi lungo i bordi, ripuliti gli strati fossiliferi e organizzati percorsi per agevolare la visita. Oggi all'interno del Parco è possibile ammirare i numerosi strati geologici di origine marina che caratterizzano questa parte di campagna salentina, alcuni dei quali straordinariamente ricchi di fossili fra i quali la nuova specie *Leptochiton Serenae* scoperta qui nel 2008.